



COMUNE DI CERVETERI
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

DEL 18 GENNAIO 2013

Ufficio di Staff



Piazza Risorgimento n. 1 – 00052 Cerveteri (RM) – Tel. 06896301 centralino, fax 069943008
www.comune.cerveteri.rm.it
segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it
comunecerveteri@pec.it



Cerveteri: terzo incontro della Conferenza dei Sindaci per le Politiche Ambientali

“Venerdì nella Sala Giunta del nostro Comune saranno presenti i Sindaci di tutti i Comuni del territorio per proseguire il virtuoso percorso condiviso per le politiche ambientali avviato lo scorso autunno. Ecologia non significa solo difesa dalle minacce ambientali, ma soprattutto sviluppo sostenibile, che è la linea di sviluppo che vogliamo perseguire”. Lo afferma il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci, annunciando la convocazione della Terza Conferenza dei Sindaci per le Politiche Ambientali. "La riunione sarà utile per la fissazione di un programma d'azione condiviso. Tale programma prevederà senz'altro i punti della tutela del mare e del lago, della depurazione delle acque e del servizio idrico integrato, delle energie rinnovabili, della produzione energetica, della gestione dei rifiuti, della lotta agli eco-mostri, e dell'efficiamento energetico". Sono convocati alla riunione i Comuni di: Anguillara, Allumiere, Bracciano, Campagnano, Canale Monterano, Civitavecchia, Fiumicino, Formello, Ladispoli, Manziana, Oriolo, Santa Marinella, Tolfà e Trevignano. Al tavolo siedono anche le parti sociali: Cgil, Cisl e Uil.



Il Sindaco Pascucci chiede alla Provincia di Roma di intervenire prontamente sulla messa in sicurezza di Via Furbara Sasso

Pascucci: "Mancano veri investimenti su questa arteria fondamentale. Non possiamo dimenticare quel tragico incidente del 2011"

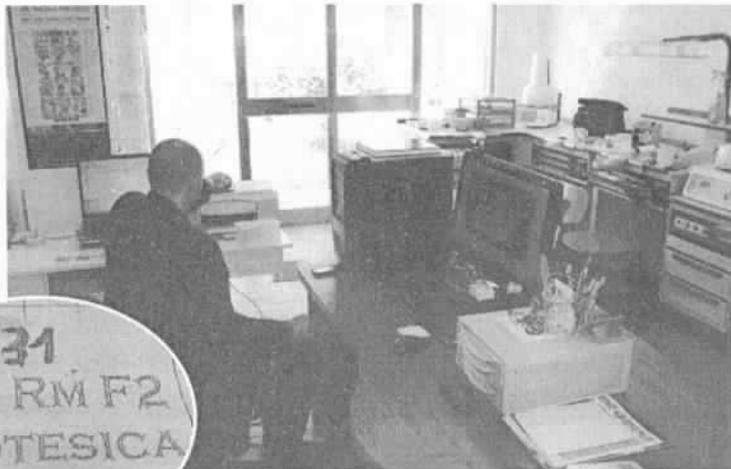
L'Amministrazione comunale di Cerveteri ha chiesto con una lettera formale alla Provincia di Roma di intervenire d'urgenza per la messa in sicurezza via Furbara Sasso. "Via Furbara Sasso – ha dichiarato Alessio Pascucci, Sindaco di Cerveteri – è un'arteria fondamentale del nostro territorio perché congiunge le frazioni di Due Casette e Sasso con il centro di Cerveteri e la via Aurelia. Sto parlando di una strada di competenza provinciale caratterizzata da numerose curve, alcune delle quali molto pericolose, che sale per circa 8 km dal livello del mare ad un'altitudine di circa 300 metri. Più volte nel corso del tempo, e con vari mezzi, i cittadini hanno richiesto che le Istituzioni competenti intervenissero per l'eliminazione delle situazioni di pericolo, anche identificando i punti più critici. Non potremo mai dimenticare il tragico incidente che nell'ottobre del 2011, costò la vita ad una bambina di appena 6 anni e ad una ragazza di 35 anni. E neppure tanti altri incidenti che troppo spesso vedono coinvolti automobilisti, ciclisti e pedoni". "Abbiamo inviato una lettera formale alla Provincia di Roma – ha proseguito il Sindaco Pascucci – corredandola di un'attenta documentazione fotografica e di un fascicolo di firme raccolte nel corso di una petizione popolare promossa da alcuni cittadini residenti in zona, con la collaborazione del Presidente della Multiservizi Alessandro Gazzella, che all'epoca ricopriva l'incarico di Consigliere comunale, e del Delegato per il Territorio di Sasso e Due Casette Salvatore Teodori e il sig. Gianluca Scognamiglio, che ringrazio sentitamente". "Confidiamo nell'interessamento dell'ente provinciale. Noi restiamo a disposizione per l'effettuazione di sopralluoghi con i tecnici provinciali o per inviare ulteriore documentazione. Ogni giorno – ha detto Pascucci – presso il mio ufficio pervengono segnalazioni dei cittadini che sottolineano la mancanza delle più fondamentali misure di sicurezza lungo la via Furbara-Sasso; in ben tre punti risultano mancare delle protezioni laterali (guard rail), inadeguatamente sostituite con reti segnaletiche di colore arancione; la segnaletica orizzontale e verticale risulta a dir poco esigua e non è presente alcun tipo di indicazione in grado di allertare gli automobilisti sulla pericolosità del tratto stradale. Chiediamo che siano fatti reali investimenti per la messa in sicurezza di via Furbara-Sasso".

Una cittadina protesta per l'assurda e farragginosa burocrazia che attanaglia gli uffici dell'azienda sanitaria

File chilometriche per i pazienti in attesa del servizio "Protesica" alla Asl ceretana

Attraverso le pagine di questo ospedale quotidiano desidero denunciare ancora una volta l'indecenza organizzativa di alcuni servizi della nostra Asl RMF2 e questa volta con particolare riguardo alla "protesica". Sono undici anni che purtroppo malcapitatamente devo scontrarmi spesso con una burocrazia farragginosa, dove tutto risulta essere difficile e poco scorrevole, scrive la sig. Roberta Crisanti in una nota. In questi giorni, dal 9 gennaio data in cui è stato dato appuntamento a tutta la comunità usufruente di questo servizio con scadenze annuali è impossibile accedere agli uffici della protesica siti al piano terra del palazzo Asl. Premesso che il suddetto ufficio riceve dal pubblico solo due giorni alla settimana per tre ore e cioè il mercoledì ed il venerdì dalle 9,00 alle 12,00 il giorno 9 come suggeritoci mi sono recata (come tutti) intorno alle 9,30 ed ho trovato oltre ad una folla disperata di persone

anziane in fila ad aspettare il proprio turno (la maggior parte in piedi) anche un cartello con su scritto: "per oggi 9 gennaio non vengono più distribuiti i numeri della protesica perché già siamo arrivati al n. 70" e l'addetto alle informazioni che proponeva di andare il venerdì successivo verso le 7 del mattino per cercare poi di essere tra i primi all'apertura al pubblico. Facendo valere un po' di buon senso ho immaginato che anche il venerdì successivo la ressa non sarebbe stata poi tanto inferiore così ho preferito tornare a distanza di una settimana e quindi oggi 16 gennaio sono tornata ed alle 9,10 mi è stato consegnato il n. 31 dovendo pertanto attendere le circa 28 persone avanti a me. In considerazione che il tempo a disposizione tra il lavoro, la



famiglia, la malattia, non è poi così generoso con me, anche questa volta sono stata costretta ad abbandonare gli uffici. Valutando che la maggior parte delle persone si trova lì per il rinnovo annuale di alcuni presidi protesici

tipo: pannoloni, sacche urine, cateteri, traverse, letti, busti, plantari, protesi, ventilatori polmonari mi chiedo come sia possibile che il direttore sanitario non si sia ancora reso conto della grave situazione e che non abbia disposto un'apertura extra degli sportelli al pubblico al fine di evi-

tare la sospensione della fornitura dei prodotti e di garantire un servizio umano e dignitoso. Dignitoso perché stiamo parlando di persone generalmente anziane con disabilità totale ed invalidità, alcune coadiuvate dai familiari e molte altre abbandonate o sole che oltre alla salute

hanno perduto anche la dignità perché oggi viviamo in una società dove purtroppo la dignità della persona è direttamente proporzionale alla piena efficienza fisica e mentale ed al buono stato di salute. Magari alcuni sono in grado di andare in farmacia e di acquistare il presidio scaduto ed attendere tempi migliori ma molti altri non hanno questa fortuna e sono costretti o a fare lunghe code interminabili in piedi oppure a dover rinunciare e vivere dignitosamente. Non credo sia giusto, non credo sia l'espressione di un paese civile e mi sento in dovere come figlia di un genitore malato da anni di dover alzare la voce per ottenere un diritto inviolabile e per aiutare tutte quelle persone che non hanno i mezzi, la forza, la cultura, la voglia, di poter reagire davanti a queste situazioni. Mi auguro davvero che questa segnalazione arrivi nelle giuste sedi e che abbia un immediato riscontro.

"In questi mesi - afferma il presidente di Sos il Telefono Azzurro Onlus, Prof. Ernesto Caffo - abbiamo incontrato tanti bambini e adolescenti. Ci hanno parlato dei loro problemi, della crisi economica, che mette in ginocchio le loro famiglie, del cyber-bullismo, del sexting e del gioco d'azzardo. Con le loro testimonianze abbiamo realizzato dei video ora disponibili in una app realizzata assieme ad Eurispes. Le interviste e l'indagine raccontano ragazzi sempre più spesso soli, nonostante le centinaia di amicizie su Facebook, e alla ricerca di qualcuno di cui fidarsi veramente, anche in rete, a dispetto di una più apparente caccia al "mi piace". Non nascono fragili ma

Figli di oggi: indagine conoscitiva di telefono Azzurro e Eurispes

I nostri ragazzi sono sempre più soli

sono resi fragili da una società che presenta sfide e pericoli insidiosi, cui in molti casi gli stessi adulti non sono preparati. Chiediamo alle istituzioni e alle forze politiche di affrontare seriamente la questione infanzia nel nostro Paese con investimenti immediati, soprattutto in percorsi educativi e culturali, che porteranno a un ritorno di investimento perché capaci di donare benessere agli adulti di domani. Bambini e adolescenti devono essere componente attiva

della nostra società, non devono rimanere in silenzio». «In misura inversamente proporzionale alla loro massiccia presenza nello scenario mediatico e simbolico - secondo il Presidente dell'Eurispes, Prof. Gian Maria Fara - i giovanissimi sono costantemente assenti sui fronti che più contano: quelli delle decisioni politiche, delle scelte, degli investimenti, delle tutele reali. La nostra indagine è espressione del riconoscimento di due diritti fondamentali dei

bambini e degli adolescenti: quello all'ascolto e alla partecipazione. Solo ascoltandoli e comprendendone i vissuti è possibile capire il reale impatto che alcune condizioni di vita hanno sul loro benessere psicofisico, ipotizzando e proponendo soluzioni concrete alle specifiche difficoltà che incontrano, ma anche valorizzandone risorse e capacità". L'indagine campionaria è stata realizzata su un campione probabilistico a grappoli attraverso la somministrazione di un

questionario semistrutturato ad alternative fisse predeterminate, composto da domande a risposta chiusa. Il questionario infanzia ha riguardato bambini 1.100 bambini dai 7 agli 11 anni, frequentanti la seconda, terza, quarta e quinta classe della scuola primaria e la prima classe della scuola secondaria di primo grado. Il questionario adolescenza è stato somministrato a 1.523 ragazzi di età compresa tra i 12 ed i 18 anni, frequentanti la seconda e la terza classe della scuola secondaria di primo grado o una delle cinque classi della scuola secondaria di secondo grado. La rilevazione sul campo ha coinvolto 23 scuole di ogni ordine e grado. Segue anche su Facebook e su Twitter.

CIRCUITO SEMPRE IN FORMA

di Alessio Pascucci *

È importante che la nostra comunità stia riscoprendo con tale forza, attraverso l'indignazione contro l'illegalità e la violenza, la sua anima democratica e l'amore per la nostra Costituzione. Lo dico perché sono stato da alcuni invitato ad esprimere commenti sul dibattito recentemente aperto a Cerveteri che vede emergere molteplici posizioni critiche verso l'attività politica di Forza Nuova e del Fascio Etrusco. Lo scorso 22 dicembre sono stato invitato a una iniziativa di presentazione di alcuni progetti da parte delle formazioni politiche che ruotano intorno al Fascio Etrusco. Ammetto di aver pensato a lungo se partecipare o meno. D'istinto, infatti, non sarei andato. Poi però ho pensato che far prevalere l'emotività non è in linea con il mio agire quotidiano. Che non si può "non ascoltare" quando si crede e si parla di dialogo e di democrazia. Ho deciso di andare con la convinzione che se mi fosse stato chiesto di intervenire, al di là delle questioni inerenti i progetti, avrei ribadito la mia posizione di totale condanna rispetto a certi metodi di lavoro visti più e più volte portati avanti da Forza Nuova e ad altre formazioni collegate. Metodi che non condivido e che non avallerei mai. Quella sera sono stati presentati delle idee che possono avere un interesse per la comunità. Ho spiegato, nel mio intervento, che parlare di un'opera pubblica significa anche identificare le risorse economiche necessarie, individuare le aree sulle quali si intende realizzarla, fare riferimento alle normative e ai vincoli vigenti. Altrimenti non si può procedere. La nostra Amministrazione, sia chiaro, non sarà mai contraria alla realizzazione di opere per i reali bisogni della città, che si tratti di asili nido, di strutture sportive attrezzate o di recupero di beni archeologici. Questi progetti, come già ribadito in quell'occasione, riceveranno il nostro sostegno. Diverso è però affermare, come invece contenuto nel comunicato di Forza Nuova, che ci sia un qualche tipo di accordo tra tale forza politica e l'Amministrazione comunale. Come Sindaco valuterò sempre nell'interesse della collettività la realizzabilità e l'utilità sociale dei

Il sindaco Pascucci nel mirino di quella sinistra che vede solo nemici e mai avversari

Quando c'è democrazia e civiltà l'ascolto è un dovere per tutti



progetti sottoposti. A oggi, nessun progetto è stato posto ufficialmente alla mia attenzione da parte di Forza Nuova o di altri movimenti

ad essa collegati. Detto questo faccio seguire un testo scritto a seguito delle polemiche che sono seguite a quella mia partecipazione.

Lettera aperta

Ora aspettiamo il coraggio. Conoscere: l'unica possibilità che abbiamo se vogliamo davvero cambiare le cose. Sono stato invitato e ho ascoltato. Ascoltato, non condiviso. E non senza remore e riserve. Avevano da dirmi e ho ascoltato. Ma ho anche detto. Ancora una volta, come sempre, ho detto che sono contro. Contro ogni simbolo, ogni parola, ogni idea, partito, associazione che rimandi in qualsiasi modo al fascismo. Lo dice la mia storia, da sempre. Lo dice il fatto che l'ho ribadito anche in quella sede, anche quel giorno. Lo dice quel "Bella ciao" cantato con voce e anima insieme a tutta piazza Aldo Moro durante la chiusura della mia campagna elettorale. Lo dice la mia denuncia pubblica e sulla stampa dei manifesti che inneggiavano alla

Repubblica di Salò affissi sui muri di Cerveteri pochi giorni dopo la mia elezione (l'unico cittadino di Cerveteri ad averlo fatto). Lo dice la Costituzione, quella che ho voluto stampare e che nelle prossime settimane distribuirò nelle scuole di Cerveteri, a tutti i nostri studenti perché sappiano, perché conoscano, perché mai più la nostra storia possa solo lontanamente chiamarsi fascismo. Lo dice quella prima festa organizzata insieme a tanti amici, in piazza Santa Maria, per festeggiare il 25 aprile, mai celebrato, da che mi ricordi, nella nostra città. Lo dicono quelle parole di assoluta condanna ai "fascisti mascherati" che ho gridato dai palchi della mia campagna elettorale, anche in questo caso unico candidato a Sindaco della storia di Cerveteri ad averlo mai fatto. Lo dice la battaglia fatta da Governo Civico a sostegno di alcuni ragazzi all'interno dell'istituto Enrico Mattei per contrastare la preoccupante avanzata di Lotta Studentesca

(quell'anno Lotta Studentesca ottenne una sola rappresentanza al Consiglio di Istituto). Sono andato all'evento organizzato da Forza Nuova. È vero. E ci andrei di nuovo. Anche domani se mi invitassero. E, è giusto dirlo, mi hanno lasciato parlare senza censurarmi. Anche quando le parole che dicevo erano forti e di condanna. E ci andrei di nuovo anche perché, al di là dei tanti proclami che ho sentito (quasi sempre soltanto sussurrati) in questi anni, se si vogliono cambiare davvero le cose, bisognerebbe avere il coraggio di affrontarle davvero e a viso scoperto. Sono andato e ho detto quello che pensavo. Ho spiegato che nessun progetto può essere valutato nel merito senza considerare il metodo. Ho detto, davanti a tutti, che mi fa schifo sentire ancora usare la parola "camerata" e che chi lo fa insulta la storia e la nostra Costituzione. E soprattutto non rispetta la memoria di tutte quelle persone morte ammazzate sotto il nazifascismo. Ho detto che

sono antifascista e che questo valore per me è inviolabile. Conoscere: nessuno si senta escluso. Neanche quelli che continuano a riempire la mia bacheca di insulti inaccettabili e assurdi. Non facciamo tutti schifo. So che per alcuni è difficile ammetterlo. Ma è proprio così. Difficile accorgersene, difficile crederci, evidentemente. Tutto mi si può dire, tranne che questo. Tranne che le mie denunce contro il fascismo e contro i neofascisti non siano state sempre chiare e presenti. Purtroppo, devo dirlo, in questi anni mi sono sentito spesso solo in questa battaglia. Non che non si siano sentite molte parole su questa vicenda (lo ripeto: a volte soltanto sussurrate). Ma a viso aperto, quando c'era da scendere in prima fila, ho sempre trovato al mio fianco soltanto pochi. Pochi amici indignati, oggi quasi tutti presenti all'interno della mia amministrazione (anche per questo ci siamo scelti). È impressionante quanto una certa modalità, così violenta, così fascista, sia così contagiosa e facile. Lo leggo in alcuni post di questi giorni. Chissà se qualcuno troverà anche il coraggio di scrivere SCUSA. Ci vuole coraggio. Quel coraggio che molti hanno avuto difficoltà a trovare in questi anni per affiancarmi in tante battaglie a difesa di questi valori. Sarebbe incoraggiante. Significherebbe saper leggere con lucidità e onestà le azioni dell'altro. Io continuo a sperare. Oggi, però, dopo tutte queste pubblicazioni critiche, posso dire di essere ancora più soddisfatto della mia presenza a quella iniziativa. Oggi, finalmente, tanta gente che viveva nell'indifferenza, sembra essersi svegliata. Oggi leggo mail di sostegno alle mie battaglie storiche contro i neofascisti, mai pervenute prima. Mai pervenute. Chissà se dalle mail al sindaco e dai post sulla mia bacheca si passerà anche a qualcosa di più concreto. Chissà se altri avranno il coraggio di affrontare direttamente il problema non di delegarlo. Non lo so, ma sono già contento di aver generato questa ondata di indignazione. Per cambiare il mondo, l'ho ripetuto spesso in questi mesi, servono due cose: lo sdegno e il coraggio. Lo sdegno lo hanno trovato in tanti in queste ore. Ora aspettiamo il coraggio.

* Sindaco di Cerveteri

Il segretario nazionale Roberto Fiore: "Sarà capolista nel Lazio alle Politiche"

FN candida il magistrato Paolo Ferraro

Paolo Ferraro, il noto magistrato romano, sarà candidato come capolista nel Lazio nelle liste di Forza Nuova alle imminenti elezioni politiche. Con molta probabilità a lui potranno affiancarsi coloro che, al di là degli schemi politici, rappresentano il meglio della società consapevole che vuole dare una alternativa seria ed equilibrata al popolo italiano. Possiamo affermare con energia, che oggi, con la candidatura del magistrato Ferraro, Forza Nuova assume il carattere di una vera e propria forza antisistema, trasversale e libera, queste le parole di Giuseppe Onorato, coordinatore del centro Italia che continua, la punta di diamante della magistratura italiana contro lobby e massoneria ha scelto noi, al di là degli schemi, al di là delle ideologie. Oggi, il sistema di potere colpisce indistintamente destra e sinistra, per questo Paolo Ferraro rappresenta un esempio da seguire per costruire un fronte pluralista contro questo sistema usurario e massonico. Il segre-

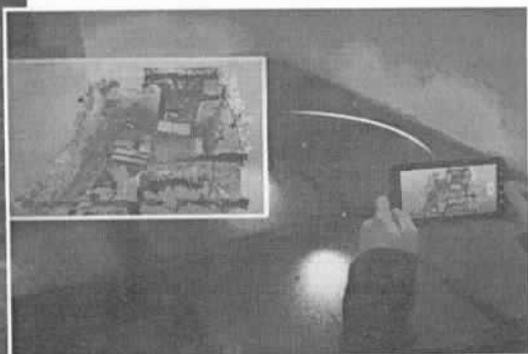
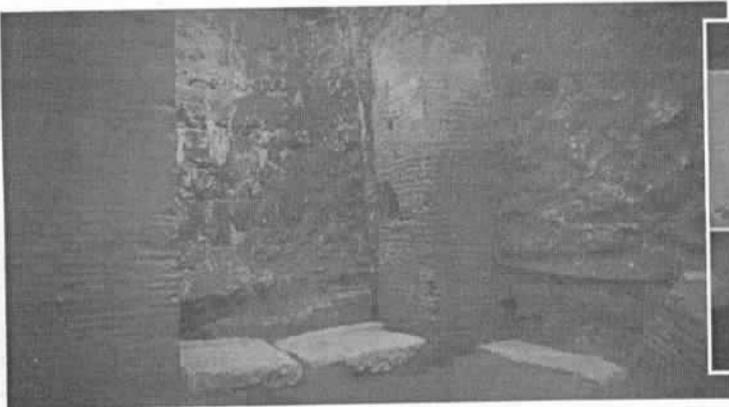


tario nazionale di Forza Nuova Roberto Fiore ha dichiarato: "Siamo davanti ad un fatto storico per la politica italiana: un magistrato proveniente dalla sinistra che ha creato negli ultimi mesi scompiglio nei poteri forti e nella massoneria, con il suo coraggio di professionista e di politico, oggi sceglie di combattere la buona battaglia assieme a noi per creare un nuovo fronte pluralistico". La sua scelta è inoltre attentamente seguita da importanti settori della società civile che potrebbero nelle prossime ore dare l'adesione a quello che sembra essere "un ambizioso progetto di composizione di un fronte anti poteri forti". Quella di Paolo Ferraro non è solo la candidatura prestigiosa di un uomo coraggioso che ha deciso di continuare, in ambito politico, la sua lotta contro i poteri forti: è anche il segnale di un cambiamento importante nella politica italiana." fa sapere l'On. Roberto Fiore, Segretario Nazionale di Forza Nuova.

Presentato il progetto targato Sapienza per restituire al pubblico beni culturali "sconosciuti" Con la tecnologia di ultima generazione scopriamo i monumenti minori, tesori nascosti

Si chiama COVA (Crowd funding for cOnserving and VAlorizing minor monuments) il progetto targato Sapienza, sviluppato nell'ambito della spin-off WSENSE (www.wsense.it), che si propone di valorizzare i beni minori del patrimonio culturale italiano, attraverso modelli di realtà virtuale e applicazioni di realtà aumentata. L'idea, nata dal lavoro dell'informatico Andrea Vitaletti e di Emanuel Demetrescu, archeologo esperto di modellazione con tool opensource, è di creare ricostruzioni digitali dei monumenti da un lato per monitorarne lo stato di conservazione e dall'altro per restituire la fruizione di opere per solito inaccessibili al grande pubblico.

Il progetto dei due ricercatori della Sapienza, premiato nell'ambito della manifestazione nazionale Italicamp come una delle due migliori proposte del Lazio, è già realtà. La sperimentazione è avvenuta "in casa", traendo spunto dalla ristrutturazione dell'edificio che ospita il dipartimento Diag della facoltà di Ict della Sapienza. "Durante i lavori a via Ariosto - spiega Andrea Vitaletti - sono state rinvenute strutture romane risalenti al Medio e Tardo Impero, che sono state musealizzate sotto un pavimento di vetro, ma restavano inaccessibili al pubblico: di qui la necessità di trovare delle modalità fruibili e descrittive". I parametri vitali per la conservazione dei monumenti, ottenuti da reti di sensori wireless, sono resi su tablet e altre piattaforme informatiche: è così possibile pianificare azioni di intervento a tutela dei siti e gestire emergenze in tempo reale. Il modello digitale consente ad un utente remoto sia la visita



in 3d dei siti nello stato attuale di conservazione, che un viaggio nella loro storia ricostruita con un'attenta analisi di carattere scientifico/filologico.

Inoltre, le visite in loco sono arricchite da Apps in realtà aumentata che estendono e arricchiscono la percezione sensoriale del visitatore con

informazioni di carattere turistico-culturale. La tecnologia di COVA è pensata per valorizzare le realtà considerate minori, cioè quei monumenti

che non sono parte dei circuiti turistici principali e sono spesso relegati ai margini del consumo culturale per motivi economici, ma che costituiscono

la spina dorsale del patrimonio storico-artistico del nostro Paese.

"Spesso i beni culturali minori sono tali solo per il loro grado di conservazione o per l'inaccessibilità del luogo - spiega Demetrescu - ricostruendo virtualmente forme e colori del passato emergono dei veri capolavori e diventa evidente la necessità di monitorarli e salvaguardarli." Il punto di forza di COVA è la riproducibilità dello schema di intervento in contesti nazionali e internazionali, i costi di gestione tutto sommato contenuti e la sostenibilità finanziaria del progetto, che si muove nell'ambito del crowdfunding, cioè del sostegno dal basso, cercando il coinvolgimento di comunità locali e facendo appello alla sensibilità dei singoli. Un video su COVA è disponibile su http://youtu.be/1_mPLLe1o14. Per Info Andrea Vitaletti dipartimento di Ingegneria Informatica Automatica e Gestionale Antonio Ruberti M (+39) 349 7569802 T (+39) 06 77274026 vitaletti@dis.uniroma1.it. Emanuel Demetrescu M (+39) 333 7146010 emanuel.demetrescu@gmail.com

Beni archeologici, arriva il foto-tour

L'ass. Rasena ha in preparazione un itinerario alla scoperta delle Chiese del territorio

Dal sig. Ezio Vannoli riceviamo e pubblichiamo: "Mi ricollego al precedente articolo: sicuramente la chiesa di San Pietro a Cerveteri era una catacomba con l'icona del 1° Santo Apostolo. La chiesa e il monastero furono fondati alla fine del 400 dai monaci agostiniani, come si può vedere nel chiostro porticato da un solo lato all'interno del convento. Qui era alloggiata la chiesa di San Pietro, che, cadendo in abbandono, venne demolita per la ricostruzione di quest'ultima. La chiesa attuale risale al 600, ed inizialmente aveva il titolo di Santa de Arudinientis, per poi essere intitolata a San Michele Arcangelo poiché l'antica Chiesa di San Michele Arcangelo sub ripa era in stato di degrado. Fu restaurata nel 1933 e 1941. Con l'associazione Rasena stiamo organizzandoci per creare nella settimana dei beni



archeologici un tour fotografico con disegni e documenti che parlano delle chiese del nostro territorio, si metteranno in mostra le 4 pale di epoche differenti della chiesa di Sant'Antonio dove si vedrà la 1° chiesa di San Martino che si trova

lungo la strada che da Maccarese passando per I Terzi dove si trova la chiesa di San Lorenzo proprio dove dovrebbe sorgere la discarica di pizzo del prete la seconda e quella di San martino che era situata davanti al Casalone, la terza è quella di San Giovanni e Paolo che si trova di fronte a Cupinorp. Spiegazioni più dettagliate saranno date nelle conferenze che si faranno a breve, certamente se si potesse riaprire la chiesa di S. Pietro che è vecchia più di mille anni di quella di Roma ci si potrebbe creare un museo medioevale con la gestione delle suore, sarebbe un fiore all'occhiello per il nostro paese e vorrebbe che scoppiasse di turismo. Ricordo che il turismo è il petrolio dell'Italia Ringrazio la redazione, il Sig. Frattari, l'amico Marrico Podestà, l'associazione Rasena".

Litorale

Chiudono i negozi, si spegne il centro

► Crisi e caro-affitti spingono gli imprenditori a lasciare le attività

CERVETERI

Pronunciare la parola crisi a Cerveteri vuol dire mettere il coltello nella piaga del commercio e del turismo. Settori sempre più opachi nella città Unesco che avrebbero la possibilità forse di campare di rendita con la Necropoli e i suoi tesori archeologici. E invece, giorno dopo giorno, le attività commerciali stanno abbassando le saracinesche con numerose famiglie cerveterane sul lastrico. Se il centro storico dovrebbe essere il cuore pulsante dell'economia etrusca, al contrario da queste parti l'aria che tira è pesante.

«Colpa dalla crisi globale - sostiene il presidente del Centro commerciale naturale, Carmelo Segreto - ma anche di una politica che non si è interessata in tutti questi anni al centro. Non è stato studiato un piano del traffico e della viabilità, scarseggiano i parcheggi e i progetti come l'ascensore non decollano. Non esistono strutture alberghiere, mancano gli spazi per le associazioni e gli eventi: in questa città si costruiscono solo case. Eppure la Necropoli è a due passi, ma i bus dei turisti nemmeno li fanno passare a vedere le bellezze del cuore di Cerveteri».

MOLTO È ANCHE COLPA DELLA POLITICA CHE IN TUTTI QUESTI ANNI NON HA FATTO NULLA

Carmelo Segreto
pres. centro naturale

La depressione contagia artigiani e commercianti. In piazza Risorgimento ha appena chiuso uno storico negozio di articoli per le nozze e alta bigiotteria. «Ora toccherà anche a noi che siamo qui da 9 anni - segnala il titolare di un bar della piazza - così come ad altri colleghi. La resa di una mattinata dobbiamo ottenerla in una giornata. Registriamo un calo del 40%. È grave che i privati continuino poi a tenere alti gli affitti dei locali. Nessuno può permettersi 600 o 700 euro al mese per un buco di 20 metri». In via Sant'Angelo 5 negozianti hanno già lasciato l'attività - segnala il residente Angelo Alfani - altri lo faranno presto. Nella storica via Agillina i cartelli «affittasi» o «vendesi» sono attaccati dappertutto, sulle porte dei negozi e sui muri.

«Ci arrangiamo - dicono dalla bottega di restauro e antiquariato Tullio e Patrizio - accettando vari tipi di lavoro e andando spesso incontro ai clienti con i prezzi. Ci arrampichiamo sugli specchi». E chissà quali saranno le sorti delle piccole botteghe se Cerveteri aprirà davvero le porte al centro commerciale in località Zambra. «Sarà la nostre fine - aggiungono i negozianti - proprio



Sempre più serrande abbassate



Molte le attività che sono state costrette a chiudere nel centro storico

come è accaduto di recente a un ristorante, un parrucchiere e un negozio di abbigliamento». Dito puntato sul degrado: «Dovrebbero sistemare i sampietrini; - segnala un fornaio della zona - sono il biglietto da visita del nostro centro».

Il Comune pensa al rilancio. «Non si può negare - dice il vicesindaco, Giuseppe Zito - che la crisi generale ha inciso molto. E si fa fatica a spingere gli imprenditori a investire non solo sul mattone. Tuttavia siamo decisi a studiare un nuovo piano di sviluppo e di decoro urbano, a creare eventi e destinare più risorse al turismo. Solo così si attirerebbero i visitatori e a quel punto si penserebbe a un centro storico interamente ad isola pedonale».

Emanuele Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ladispoli

La polizia locale lascia la casa comunale da febbraio nuova sede in via delle Azalee

Cambia casa la polizia locale di Ladispoli. Dopo oltre 20 anni di permanenza nei locali di piazza Falcone, all'interno del palazzetto comunale, il comando sta per essere trasferito in via delle Azalee. All'inizio di febbraio gli agenti saranno operativi nel comando alla periferia di Ladispoli, una zona strategica per intervenire in tutta la città in caso di emergenza. Il cambio di sede, oltre che per motivi logistici, è stato necessario per ragioni di sicurezza.

«Il comando di piazza Falcone - dice il comandante Davide Santi - è ormai inadeguato per un comple-

to svolgimento del lavoro della polizia locale. Dal 1993 a oggi la popolazione è triplicata, le esigenze e i nostri compiti sono mutati. Inoltre, i nuovi uffici saranno più conformi alle normative in materia di sicurezza sul lavoro. Nel comando potremo finalmente assemblare tutti i vari uffici della polizia locale che attualmente sono dislocati in più punti di Ladispoli».

Nei locali di piazza Falcone rimarranno liberi dovrebbero essere trasferiti gli uffici dei servizi relazioni con il pubblico.

Gianni Palmi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti nel Lazio, l'Ama vuole i super camion

► L'azienda noleggia 25 tir per ridurre i viaggi verso i siti della regione

L'EMERGENZA

L'immondizia di Roma sta per partire verso il Lazio e l'Ama addeguia i suoi mezzi. L'attuazione del piano Clini, in mano al prefetto Sottile, prevede infatti che venerdì prossimo arrivino nelle province i primi carichi di rifiuti da trattare. La municipalizzata del Comune si occuperà del trasporto e in questi ore sono in corso le ricognizioni. L'idea che circola in maniera sempre più consistente è che l'Ama stia pensando all'utilizzo di mezzi più grandi. L'obiettivo è ridurre al massimo il numero dei viaggi, per risparmiare, non tanto i soldi quanto le occasioni di scontri. Secondo le prime stime saranno noleggiati 25 autotreni. La paura, infatti, è che si concretizzino le minacce che arrivano dalle province: ovvero il blocco dei tir da parte dei manifestanti più o meno organizzati. Uno scenario che l'Ama vorrebbe evitare a ogni costo, ma che a oggi pare molto probabile. Come se non bastassero i mille problemi che accompagnano da tempo il tema se ne aggiunge uno rilevante: l'ordine pubblico. Le autorità se ne sono accorte, tanto che dell'operazione rifiuti cominciano a occuparsi anche i prefetti.

SI TEME IL BLOCCO DEI MEZZI CON L'IMMONDIZIA SOTTILE INCONTRA I PREFETTI DI VITERBO E FROSINONE

Quello di Frosinone ieri ha ricevuto i dirigenti dell'Ama e anche il commissario Sottile. Quest'ultimo vuole smorzare le polemiche (impresa titanica): «La mia visita è stata un segno di attenzione verso il territorio, non abbiamo parlato di eventuali allarmi per la sicurezza». All'incontro tra i due prefetti (quello di Frosinone e quello dei rifiuti) ha partecipato il presidente del consiglio comunale di Ceprano.

Per organizzare la logistica c'è stato anche un colloquio con i dirigenti della Saf, l'impresa che gestisce l'impianto di Cuffelice. Qui dalla settimana prossima dovrebbero arrivare circa quindici autotreni al giorno con un carico niente affatto graduato. Al termine dell'incontro sono stati ribaditi i punti principali del decreto. La durata per il conferimento dei rifiuti all'impianto gestito dalla Saf è di 120 giorni, inderogabili. La quantità di rifiuti che sarà conferita è di circa 400 tonnellate al giorno, lo scarto derivante dalla lavorazione dei rifiuti sarà conferito nella discarica di Malagrotta. Per cercare di rasserenare gli animi oggi il prefetto incontrerà il sindaco di Frosinone. Sempre oggi il primo cittadino di Viterbo, altro sito coinvolto dal piano, Giulio Marini arriverà a Roma per incontrare Sottile.

LA PROSSIMA TAPPA

Nel frattempo, il supercommissario sta lavorando per realizzare il secondo punto del decreto Clini, ovvero ottenere la sblocco delle autorizzazioni degli impianti di compost e trm (il trattamento meccanico biologico) ancora inattivi spesso per problemi burocratici. Se, come altamente probabile, non si arriverà in pochi giorni a questo obiettivo, Sottile assumerà i poteri di commissariamento.

Se i sindaci delle province so-



IL RISCHIO BLOCCO. Un camion bloccato dai manifestanti, in un'immagine d'archivio

Le proteste

Le province fanno ricorso e preparano il corteo

Man mano che si avvicina il giorno dell'arrivo dei rifiuti Roma, nelle province ce cresce mobilitazione. Martedì è prevista una riunione dei sindaci del frusinate, la provincia dove arriverà la maggiore quantità di immondizia romana da trattare. L'idea che sorregge quella di fare una manifestazione nella Capitale venerdì prossimo o più probabilmente il 28 gennaio. Gli amministratori per il momento sono però concentrati soprattutto sul ricorso al Tar contro il Piano Clini, una scelta condivisa da tutte le province del Lazio (tranne Roma, ovviamente) e dalle amministrazioni comunali.

«Ci rassicura il fatto che il trattamento dei rifiuti di Roma durerà soltanto quattro mesi», spiega il sindaco di Viterbo, Giulio Marini, «ma è giusto ricorrere al tribunale amministrativo perché il decreto Clini è punitivo e ci fa pagare per colpe che non sono nostre». Il fatto che si tratterà solo di trattare l'immondizia e non di smaltirla non mette tranquillo la Fusca: «Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio. Siamo molto vigili affinché neanche un chilo dei carichi di Roma finisca nella nostra discarica, come faranno a separare i rifiuti loro dai nostri è un mistero».

Francesco Olivo

I siti

ALCANTARA 210 (Viterbo)	VITERBO
<p>Provincia Ambiente srl, Via Ardeatina Capacità autorizzata, tonnellate all'anno: 181.000, capacità residua, tonnellate all'anno: 50.000</p>	<p>Ecologia Viterbo srl, S.P. Severina capacità autorizzata: 1/2 215.000, capacità residua: 1/2 30.000</p>
CONTECOPIA (Frosinone)	CASERTA (Frosinone)
<p>Società Ambiente Frosinone spa, Strada provinciale Strada capacità autorizzata: 1/2 272.272, capacità residua: 1/2 135.597</p>	<p>Csa srl, Via Viterbo capacità autorizzata: 1/2 41.000, capacità residua: 1/2 11.150</p>

Lavorare con la Voce

INDITRA

CASTELLI ROMANI

Albano Laziale Pronto il ricorso al Tar del Comune contro le decisioni di Clini e Sottile

Sui rifiuti guerra e carte bollate

Roncigliano dovrà trattare 50 mila tonnellate d'immondizia di Roma

Marco Caroni

ALBANO LAZIALE Cinquanta mila tonnellate di rifiuti all'anno da trattare e rispedire a Roma. Un'offerta, avanzata dalla Pontina Ambiente che gestisce la discarica di Roncigliano, inferiore rispetto alla richiesta avanzata dal commissario straordinario all'emergenza rifiuti, Goffredo Sottile ma, comunque vada, una montagna di rifiuti. C'è, fatalmente, anche il sito albanese tra i quattro individuati da Sottile e sanciti dal decreto col quale Clini ha sistemato quanto Roma, Ciampino, Fiumicino e la Città del Vaticano producono in fatto di immondizia: il dopo Malagrotta passa insomma anche per Albano.

«Noi però - attacca duro il sindaco Nicola Marini - non siamo disposti a fare da pattumiera a Roma». L'imposizione che Roncigliano debba insomma essere uno dei 4 impianti di trattamento meccanico biologico dei rifiuti di Roma, insieme a Viterbo, Colfiorite e Castelforte, non viene accettata dall'Amministrazione comunale castellana. «Non è possibile che Roma sia Capitale solo quando si tratta di prendere fondi e che per i suoi problemi debba rivolgersi alla provincia, anzi alla regione. C'è stato tutto il tempo per trovare una soluzione diversa da quella che invece è stata individuata».

Inevitabile, dunque, la battaglia legale. «Il primo passaggio - dice ancora Marini - sarà quello del ricorso al Tar. Dopo di quello vedremo quali sono le basi per proseguire, se sarà necessario». «È vero - aggiunge - nessuno vuole i rifiuti sotto casa: pensare un po' quelli degli altri. I Comuni che gravitano sull'impianto di Roncigliano nel passato si sono organizzati ed hanno risolto il loro problema. Roma deve fare la stessa cosa». Prevista già da tempo, si svolge oggi nella sede comunale di palazzo Savelli la conferenza dei comuni di



Il sindaco Marini



Ricorso

Non siamo disposti a fare da pattumiera a Roma. Il primo passaggio sarà ricorrere al Tar, dopo vedremo



Linea dura

I Comuni che gravano su Roncigliano si sono organizzati e hanno risolto i problemi. Roma faccia lo stesso

Roncigliano

L'impianto gestito da Pontina Ambiente è uno dei quattro scelti dal ministro Clini e dal prefetto Sottile per ospitare i rifiuti di Roma, Fiumicino e del Vaticano

«Intorno ad un tavolo, con Albano a fare da capofila, ci saranno rappresentanti di Marino, Castelgandolfo, Nemi, Genzano, Lanuvio, Rocca di Papa, Ariccia, Pomezia ed Ardea. «In questa sede - spiega ancora il primo cittadino di Albano Laziale - aggiornerò gli altri su quanto è stato deciso e quanto la nostra Amministrazione comunale intende fare. Nel passato gli altri Comuni sono stati solidali con noi: vedremo cosa e come fare». Albano farà di tutto per opporsi alla valanga di rifiuti romani. Solo l'ultima battaglia sul fronte dei rifiuti: dopo le manifestazioni dei mesi e degli anni scorsi contro l'inceneritore e contro il famigerato settimo invaso della discarica di Roncigliano, ecco dunque il nuovo fronte. «Noi non ci fermiamo - conclude il sindaco - e siamo convinti che non sia questa la soluzione ai problemi ambientali di Roma. L'hinterland non è una pattumiera».

→ Emergenza neve

Scuole chiuse ad Ariccia e Rocca di Papa

ROCCA DI PAPA Scuole chiuse a Rocca di Papa e Ariccia: massima allerta e possibile chiusura all'ultimo momento negli altri Comuni a quote più elevate, vale a dire soprattutto Rocca Priora e Monte Compatri. I Castelli romani si preparano alla seconda giornata di neve: annunciati, due giorni fa i flocchi sono puntualmente arrivati trovando un territorio

adeguatamente pronto all'emergenza. Oggi e domani una nuova ondata di temperature basse e di nevicata potenzialmente a bassa quota. Tutto sommato, almeno fino a ieri, le precipitazioni sono state piuttosto modeste: poco più di una leggera imbiancata che non ha provocato grandi disagi ai cittadini o alla circolazione stradale.

Mar.Ca.

● IN BREVE

GENZANO

Conferenze per scoprire il paesaggio sotterraneo

■ Partirà sabato 26 gennaio il progetto «Paesaggi ipogei - Genzano sotterranea», un programma di valorizzazione di un particolare aspetto del paesaggio sotterraneo, organizzato dal Comune di Genzano di Roma con la Fondazione Terre Latine. Il primo appuntamento di questo viaggio nella storia si terrà alle 17.30 nella Sala delle Armi di Palazzo Storza Cesarini con la conferenza «L'emissario del lago di Nemi nella storia di Genzano».

FRASCATI

Il Consiglio regionale in diretta su internet

■ La commissione consiliare Affari Istituzionali ha dato il via libera martedì scorso all'acquisto dell'apparecchiatura necessaria per le riprese audiovisive delle sedute del Consiglio Comunale e la trasmissione in streaming sul sito internet istituzionale (www.comune.frascati.rm.it), unitamente ad un nuovo impianto di diffusione audio per la Sala Consiliare. «Daremo trasparenza al Comune», dice il sindaco Di Tommaso.

GROTTAFERRATA

La biblioteca comunale aperta 54 ore la settimana

■ Migliora il servizio culturale della biblioteca «Bruno Martellotta» del Comune di Grottaferrata. La biblioteca resterà aperta per 54 ore settimanali seguendo il nuovo orario, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 18. Un risultato importante ottenuto senza un ulteriore aggravio alle casse comunali e che rende ancora di più la biblioteca di Grottaferrata un polo culturale importante dando la possibilità di usufruire di servizi in modo continuativo per tutta la settimana.

GENZANO

Finanza spericolata. Due imprenditori nei guai

■ Grandi flussi di denaro illegalmente movimentati. È stata questa grande attività in ambito finanziario a insospettire gli investigatori della polizia giudiziaria del commissariato distaccato di Genzano, diretti dal dottor Marco Messina, e a portare all'arresto di due noti imprenditori del posto: il 60enne P.M. e il 34enne P.E. Per i due uomini, protagonisti di spericolate iniziative finanziarie sono quindi scattati gli attestati domiciliari.

Sanità Dei 20 milioni di euro promessi, via Cristoforo Colombo ne ha erogato 7,5. Difficoltà nel saldare i fornitori. I dipendenti non ricevono la paga da ottobre

La Regione non paga. Lavoratori del San Raffaele senza stipendio

■ Il Gruppo San Raffaele non potrà pagare né gli stipendi e neppure i fornitori perché anziché 20 milioni di euro, la Regione ne ha erogati 7,5 venendo meno a quanto garantito.

Nonostante, l'amministratore delegato del Gruppo Antonio Vallone ha procrastinato la chiusura delle 14 strutture nel Lazio in virtù di un impegno che, arrivati a quasi a fine mese, sembra essere saltato del tutto. «Della ulteriore somma di 9 milioni - si legge in una nota della San Raffaele Spa - il cui pagamento era stato stabilito con scadenza 15 gennaio, nulla, sempre ad oggi, è stato ricevuto né da Unicredit Factoring né dalla San Raffaele». La garanzia di pagamento era stata annunciata pubblicamente il primo dell'anno



Giampaolo Angelucci
La Tosinvest controlla il Gruppo San Raffaele, che ha 14 cliniche nel Lazio

dall'ex commissario Enrico Bondi. Il 50% della somma risulterebbe sotto sequestro cautelativo e a disposizione della Procura presso la Tesoreria della Regione Lazio. Ma anche in merito a questo congelamento, il Gruppo non ha avuto alcuna comunicazione: «Nessuna informazione - si legge ancora - è, inoltre, giunta sugli ulteriori rilevanti crediti e, in particolare, su quelli derivanti da decisioni definitive della Magistratura, che continuano ad essere colpevolmente ignorate ed inapplicabili dalla dirigenza regionale». Insomma, rimangono poche speranze e una «deadline» per la San Raffaele che scatterà presumibilmente il 31 gennaio come preannunciato da Vallone. Intanto i lavoratori delle di-

verse strutture dell'hinterland sono sempre più preoccupati perché dal mese di ottobre non percepiscono gli stipendi. Altri sit-in a Rocca di Papa hanno animato anche questa settimana. Di fatti, solo ai Castelli Romani si contano due strutture operative (oltre a quella chiusa di Velletri) a Monte Compatri e Rocca di Papa che danno lavoro a migliaia di persone e posti letto ad altrettante migliaia di pazienti. Solo il San Raffaele di Rocca di Papa conta 255 posti letto con 206 lavoratori. Monte Compatri è un colosso: ben 15 posti di medicina, 86 di riabilitazione ordinaria, 108 posti di Rsa, 14 di hospice residenziale e 60 di psichiatria residenziale.

Chiara Rai

→ Scontro con la Regione

Il Lazio diserta Vinitaly. È polemica

■ FRASCATI Il Lazio non sarà alla prossima edizione del Vinitaly, in programma a Verona dal 7 al 10 aprile. E se qualche azienda laziale vorrà esserci, dovrà partecipare a proprie spese. Ad attaccare è il presidente del Consorzio di tutela del Frascati doc e docg, Mauro De Angelis. «Le aziende vitivinicole laziali - dice - sono state informate fuori tempo massimo che la Regione non farà il Vinitaly se non con costi tutti ancora da verificare e comunque esorbitanti per moltissimi. Alcune aziende tenderanno a partecipare per non perdere questa importante vetrina nazionale ed internazionale ma per il Lazio si annuncia un Vinitaly miserrimo. In questo modo si ignora la rilevanza economica e occupazionale di traino all'agroalimentare e al turismo che il settore vitivinicolo laziale ha sempre rappresentato».

Il Palazzo

DIETRO LE QUINTE



IL SINDACO SULLA RIFORMA DI ROMA CAPITALE

Nessun problema di merito sul terzo decreto

«Il terzo decreto su Roma Capitale per noi è soddisfacente, si sta lavorando, in vista del Consiglio dei ministri di domani (oggi ndr), all'emergenza traffico cioè all'assunzione del potere commissariale da parte del sindaco. Nessuna divergenza di merito».

(Gianni Alemanno)



Regionali Il Pdl non molla E punta al ticket Storace-Belviso



Deluso chi pensava che il Pdl lasciasse al combattente Storace la conduzione in solitaria della «guerra lampo» per le regionali. Un nome di peso del Pdl da schierare come candidato alla vicepresidenza del Lazio, è la soluzione migliore per trainare anche il simbolo del partito nella campagna elettorale. E non a caso un paio di giorni fa indiscrezioni parlavano di un «ultimo sondaggio» decisivo e, tra i candidati da sondare, era spuntato il nome del vicesindaco capitolino Sveva Belviso, augelliana doc.

«Abbiamo due appuntamenti elettorali importanti ravvicinati - ha commentato la Belviso riferendosi anche alle comunali di fine primavera - credo che spetti sia al Pdl sia alla coalizione valutare se e in quale partita io posso essere più utile». Gli ambienti di partito frenano sull'ufficialità della candidatura della Belviso ma l'ipotesi è «molto concreta», riferiscono. Del resto il numero due del Campidoglio, forte del lavoro in prima linea sul territorio e sulle circa 400 apparizioni in tv nazionali, la Belviso può rappresentare una candidatura forte, di genere e di territorio. Infine, nei sondaggi effettuati la Belviso risultava di poco in vantaggio rispetto alla Lorenzin.

Qualche malessere tuttavia si registra negli ambienti ex azzurri che con Storace prima e l'augelliana poi - se confermata - mortificano la parte centrista del Pdl. Puntare tutto a destra, fanno notare alcuni, significa non solo cedere qualcosa al centro ma spaccettare il voto all'interno della coalizione. A maggior ragione se venisse confermata la corsa in solitaria dei Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni candidata alla presidenza della Regione.

Nel ruolo del mediatore, ancora una volta, il sindaco Alemanno che ha dalla sua anche un rimpianto di giunta a breve da mettere sul tavolo delle trattative e che proprio ieri ha parlato della possibilità di «coalizioni più ampie anche in Consiglio comunale». Il riferimento era a La Destra di Storace, ma non solo. Se venisse ufficializzata la scesa in campo per la Regione della Belviso, in Campidoglio ci si giocherebbe la poltrona più in vista proprio sotto campagna elettorale, quella del vicesindaco.

Dal Fratelli d'Italia però arrivano voci discordanti. «Penso di sì, che sia possibile un accordo tra Fratelli d'Italia e gli altri partiti del centrodestra sul nome di Francesco Storace come candidato alla presidenza della Regione Lazio. Chiedetelo a chi si occupa del Lazio, e quindi a Giorgia Meloni e a Fabio Rampelli, che avranno risposte più precise», ha detto uno dei fondatori di Fdi, Guido Crosetto, intervenuto alla presentazione del libro di Arturo Diaconale «Per l'Italia un'idea nazionale», insieme a Storace e Alemanno.

Poco prima però un altro esponente di peso del movimento, il deputato Marco Marsilio aveva avvertito: «Chi decide da solo va da solo. Al momento non vediamo passi in avanti». Rilancia poi la stessa Meloni: «Non escludo di candidarmi, lo vedremo nelle prossime ore».

Alemanno però è ottimista: «Meloni contro Storace? penso che alla fine non accadrà».

Ultimi colpi Lite furibonda durante il consiglio di amministrazione di mercoledì

In Cotral volano schiaffi sulle nomine elettorali

In ballo tre assunzioni di nuovi dirigenti e promozioni interne

Susanna Novelli
s.novelli@l'Espresso.it

Chissà se martedì i consiglieri di amministrazione di Cotral spasi presentetanno con la scorta. L'idea, considerato l'accaduto, non è affatto peregrina. Alla fine, la «guerra» delle nomine last minute è diventata fisica, con tanto di «scazzottata» all'interno del Cda. Curioso che a darne notizia sia stata una nota dell'azienda stessa. «Ieri (mercoledì ndr) durante i lavori del Cda, il vicepresidente Domenico De Vincenzi è stato aggredito dal consigliere dell'Udc Giovanni Libanori. La discussione riguardava l'approvazione di una delibera per l'assegnazione di qualifiche superiori a un numero considerevole di dipendenti dal sapore più clientelare ed elettorale, in una fase, tra l'altro, di grave situazione finanziaria dell'azienda per il considerevole aumento dei costi come peraltro denunciato dai due consiglieri del Pd sugli organi di informazione,

scatenando così l'ira del consigliere Libanori - ricostruisce la nota di Cotral spa -. Tale reazione era la conseguenza della partecipazione del consigliere Libanori a una commissione, dichiarata ieri dallo stesso Cda non legittima come peraltro evidenziato dal socio Regione Lazio, e che invece aveva lavorato per proporre avanzamenti di carriera con modalità improprie. L'iniziativa dei consiglieri Toppi e De Vincenzi ha ripristinato le procedure previste dai regolamenti in precedenza violati». Così una nota Cotral. Il vicepresidente Cotral, De Vincenzi e il consigliere Toppi hanno poi annunciato di aver «inviato una lettera al presidente Cotral e al presidente del Collegio dei

Revisori affinché siano messe in atto tutte le iniziative atte a tutelare l'attività dei consiglieri all'interno del Cda». Getta poi acqua sul fuoco, Libanori che dopo un incontro «chiarificatore» con De Vincenzi e Toppi ha dichiarato: «L'importanza degli argomenti dibattuti durante la riunione dell'ultimo Cda, quali macrostruttura, piano industriale e commissione per l'esame delle vertenze del personale, essendo tale da coinvolgere completamente nella discussione l'intero Consiglio, ha fatto sì che gli animi si accendessero. Da parte mia, dopo l'incontro avuto con De Vincenzi e Toppi, ritengo si sia arrivati a una nuova convergenza d'intenti che riguarda sia gli obiettivi da perse-

guire sia il metodo da adottare al fine del perseguimento degli stessi, nell'esclusivo interesse della compagnia e della salvaguardia dei suoi livelli occupazionali». Chissà se l'alzata della bandiera bianca si concluda poi con l'assunzione di tre nuovi dirigenti. Dopo la proroga di due anni del contratto all'addetto stampa del presidente Cotral, Adriano Palozzi, praticamente fuori dall'azienda nel giro di pochi giorni in vista della candidatura regionale, l'acquolina di qualche nomina last minute è venuta un po' a tutti. Per evitare però di cadere in fallo, si è proceduto a un avviso pubblico di ricerca del personale, per le promozioni interne si è costituita una commissione interna per la ricognizione dei reclami gerarchici ed avanzamenti di parametro, della quale ne faceva parte anche Libanori. Un ultimo papocchio insomma, sul quale l'assessore Malcotti per conto della Regione, aveva già dato parere negativo.

Il precedente

La proroga del contratto dell'addetto stampa del presidente Palozzi

Il casus belli

Il consigliere Libanori nella commissione interna di valutazione

Il Terzo Polo Oggi l'annuncio ufficiale della corsa alla presidenza del Lazio di Giulia Bongiorno

Italia Futura «abbandona» Udc e Fli. Almeno nel simbolo

Nessun riferimento al professor Monti nella lista che correrà nel Lazio che si presenterà con un simbolo molto simile a quello dei montiani a livello nazionale, così come anticipato da Il Tempo, logo bianco, il tricolore e la scritta «scelta civica», sotto il nome della candidata alla guida della Regione, Giulia Bongiorno e i simboli di Udc e Fli. Nessuna partecipazione dunque alla competizione laziale di Italia Futura, il movimento di Montezemolo a sostegno di Monti. Una scelta curiosa seppure coerente. Al Senato infatti la lista unica dei montiani, con l'Udc di Casini e Fli di Fini non presenta simboli di partito mentre alla Camera, andando separati ognuno correrà con

la prima linea, ovvero quella di non far comparire il nome del professore o di Italia Futura accanto ai loghi più squisitamente politici. Una scelta che ha creato qualche irritazione e che pone dubbi sul progetto futuro di un nuovo soggetto politico che sembra non badare all'importanza dell'appartenenza territoriale, decisiva invece nelle elezioni amministrative. Un «gap» che certamente un personaggio di peso come Giulia

Lista unica

Ne faranno parte anche Massimiliano Maselli

di Francesco Zotta

Bongiorno sarà in grado di recuperare. Oggi, intanto, la prima presentazione della candidata e del programma. Possibile anche che si facciano i primi nomi che correranno al fianco della deputata Fli per la conquista della Pisana. Non è escluso che personaggi del calibro dell'ex assessore capitolino Umberto Croppi, già candidato a sindaco di Roma, non decida di cominciare la campagna elettorale per il Campidoglio con qualche anticipo. La lista dei «centristi» o moderati a dir si voglia, sarà dunque unica e composta perlopiù da esponenti Udc e Fli. Tra le new entry le indiscrezioni danno il presidente di Sviluppo Lazio, Massimiliano Maselli e l'assessore al lavoro, Mariella

